

Blocco alla perequazione delle pensioni La Cida riavvia il ricorso alla Consulta

GIORGIO AMBROGIONI, NEO-PRESIDENTE DEI DIRIGENTI D'AZIENDA: "IL GOVERNO HA INTERPRETATO IN MODO ARBITRARIO LA PRIMA SENTENZA, VOGLIAMO CHE LA CORTE COSTITUZIONALE SI PRONUNCI DI NUOVO: È UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA"

Eugenio Occorsio

La Cida non ci sta e riapre la battaglia. La Corte Costituzionale aveva dato ragione alla confederazione dei dirigenti d'azienda nel suo ricorso contro la clausola della legge Fornero che stoppava la perequazione al costo della vita per le pensioni più alte (30 aprile 2015), ma il governo ha applicato solo in parte il dettato della Consulta. Il decreto legge n.65 del 21 maggio 2015 ha infatti interpretato la sentenza in modo restrittivo: rimborso del 100% solo per le pensioni fino a tre volte il minimo (circa 1500 euro), del 40% per i trattamenti compresi fra tre e quattro volte il minimo (fino a 2000 euro), del 20% per chi prende fra quattro e cinque volte il minimo (fino a 2500), del 10% per pensioni fino a 3000 euro. «Più su, niente», commenta amareggiato Giorgio Ambrogioni, che della Cida è presidente. «Intendiamo, noi ci rendiamo conto delle necessità di far quadrare il bilancio pubblico, però non è giusto privare di

aumenti chi prende, mettiamo, 4000 euro di pensione lordi. Possono sembrare una grande cifra, però non dimentichiamo che già in passato le pensioni maggiori, non parliamo delle pensioni d'oro che sono uno scandalo ma di queste ragionevolmente "alte", hanno pagato un costo non indifferente alla necessità di rifinanziare il sistema. E poi questo accade a fronte di un pagamento in contributi ingente nel corso di tutta una carriera ad alti livelli aziendali». Senza contare che da quando sono rientrate nell'Inps le pensioni dei dirigenti, una ventina di anni fa, «abbiamo dato un contributo importante alla redistribuzione delle risorse. Intanto conferimmo un ingente patrimonio immobiliare, qualcosa di analogo a una città come Parma, che non è stato neanche mai contabilizzato. E poi è dal '96 che si avanti a blocchi della perequazione: ne abbiamo contattati cinque, sempre con l'intesa che si tratta di provvedimenti eccezionali che ormai sono diventati invece strutturali».

Perciò, ecco il nuovo ricorso. Anche stavolta come nel caso precedente, si prosegue per via giudiziaria: «Abbiamo avviato una serie di ricorsi pilota, per i quali noi paghiamo le spese giudiziarie a un nostro assistito qualsiasi sia l'esito. Sono ricorsi contro il decreto del governo promossi da individui che ritengono lesi i loro diritti. Dopo la sentenza, si potrà di nuovo adire la Corte Costituzionale,

che stavolta avrà un doppio argomento: ribadirà verosimilmente l'incostituzionalità della mancata perequazione, a meno che non voglia smentire se stessa, e poi dovrebbe censurare il decreto Renzi che viola appunto la precedente pronuncia della Consulta stessa. E le pronunce della Corte hanno per regola valore *erga omnes*, come le class action all'americana». La prima di queste cause sarà discussa il 2 ottobre al tribunale di Avellino, la successiva il 28 ottobre a Palermo.

Non è questa l'unica iniziativa che Ambrogioni, arrivato in luglio al vertice della Cida proveniente da Federmanager, ha intrapreso. «Vorremmo avviare una duplice campagna di informazione: da un lato dimostrare all'opinione pubblica che una classe manageriale preparata ed efficace è una risorsa non solo per l'azienda ma per il Paese intero, purché selezionata attraverso criteri di vera meritorietà, dall'altro lato intendiamo fare una forte pressione presso i nostri iscritti (140mila, ndr) perché acquisiscano una cultura manageriale moderna, illuminata, insomma di ampie vedute. Rimanego perplesso quando leggo sondaggi come quella appena sfornata da un'associazione di responsabili vendite, che mettono fra le responsabilità dei dirigenti solo valori come la resa commerciale o tutt'al più la fedeltà all'azienda. E l'etica? E la visione politica a 360

gradi dei problemi del Paese? E la consapevolezza del proprio ruolo di classe dirigente? Vede, un tempo per dare questa formazione completa e consapevole esistevano in Italia delle bellissime scuole per manager delle grandi aziende, Fiat, Montedison, Olivetti, Iri, Eni: ora non c'è più nulla di tutto

questo. Bisogna ripristinarle, o perlomeno recuperare i valori che trasmettevano».

Non è finita. Un'altra battaglia che Ambrogioni sta iniziando è quella per l'iniezione di managerialità nelle piccole imprese, orgoglio e vanto un po' appannato del nostro Paese. «Non ci crederà, ma dopo anni di richiami alle decine di migliaia di piccoli imprenditori perché si aeguino ai tempi e si diano strutture più efficienti, ancora la maggior parte delle piccole imprese è gestita da membri della famiglia fondatrice. Che saranno anche bravissimi, a volte almeno, se-

nonché è provato dagli studi più autorevoli che le Pmi di maggior successo sono intanto quelle proiettate all'estero, ma soprattutto quelle gestite da manager professionisti. Perché è gente preparata, con studi internazionali, con una visione più ampia. Noi abbiamo anche messo a disposizione diversi nostri "senior" per fare tutoraggio e formazione presso le Pmi, avviando i primi progetti pilota in cooperazione con le regioni Piemonte e Campania. A loro affidiamo il compito di diffondere gli aspetti più sani e costruttivi della cultura manageriale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

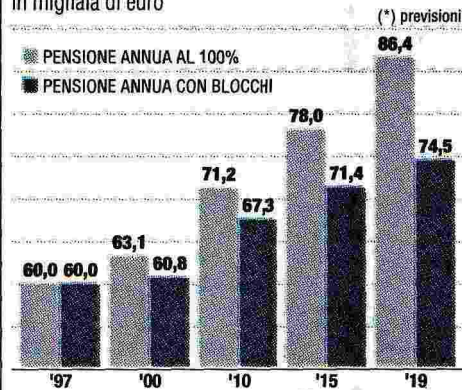
LE FEDERAZIONI ADERENTI A CIDA

● CIMO	Coordinamento Italiano dei Medici Ospedalieri
● Federazione 3° Settore CIDA	Dirigenti Istituzioni non profit
● Federmanager	Federazione Dirigenti Industria
● FeNDA	Federazione Dirigenti Agricoltura e Ambiente
● FIDIA	Federazione Dirigenti Imprese Assicuratrici
● FNSA	Federazione Sindacato Autori
● FP-CIDA	Federazione Dirigenti Funzione Pubblica
● Manageritalia	Federazione Manager del Terziario
● SAUR	Sindacato Autonomo Università e Ricerca
● Sindirettivo Banca Centrale	Sindacato Personale Direttivo della Banca d'Italia

S. DI NEDO

LA PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI

In migliaia di euro



Giorgio Ambrogioni, presidente dallo scorso luglio della Cida, la confederazione dei dirigenti d'azienda